

LES MERVEILLES DU MONDE: 51 IL BOTTENIGO

Carissima Compagnia Gongolante,
via Bottenigo è la più lunga via di Mestre (oltre 5 chilometri) che si snoda interamente nel territorio di Mestre, serpeggiando da Ca' Emiliani fino a Catene o, rectius, seguendo la numerazione civica, da Catene a Cà Emiliani, con continue digressioni, arretramenti, deviazioni e meandri tanto da farla sembrare veramente un fiume.

Se non è un fiume porta però il nome del fiume Bottenigo, spesso denominato Muson-Bottenigo aggiunta che, a chi segue queste cronachette dall'inizio, dirà tutto sull'importanza avuta da questo corso d'acqua nella nascita di Venezia.

Noi percorreremo via/fiume Bottenigo dal punto in cui sfocia in via Fratelli Bandiera a dove inizia a Catene, ma con molte parentesi e soste per cercare di cogliere la quantità e qualità degli ambienti che attraversa e attraversava.

Partiamo dallo sbocco su via Fratelli Bandiera che, se visto su Google Maps, sembra proprio un delta.



In realtà l'ultimo civico di via Bottenigo è il 231



mentre il bar trattoria 008 ha già la numerazione su via Fratelli Bandiera.



Via Bottenigo, però, prima dell'apertura di via Fratelli Bandiera, curvava a destra



seguendo il lato EST dell'impianto di sollevamento



ed il relativo canale di raccordo con quello che allora si chiamava Muson/Bottenigo.

Prima di arrivare alla confluenza via Bottenigo il canale di raccordo ha un ripensamento e torna indietro finendo in un lavaggio per camion che ha l'ingresso sulla Strada Regionale 11 che collega Marghera con la Romea e Mira.



Poco dopo inizia via dell'Avena



una delle più recenti strade di Marghera diritta come un laser,



su cui sbocca via Colombara, che, invece, è una delle strade più antiche e serpeggianti di questa zona, dato che segue lo scolo Lusore.
Poco prima di sbucare su via Avena, via Colombara sovrappassa uno dei tanti bracci del canale Industriale Ovest che raccoglie le acque del Cime e del Lusore provenienti da ovest



e del canale di raccordo dell'impianto di sollevamento proveniente da Est.



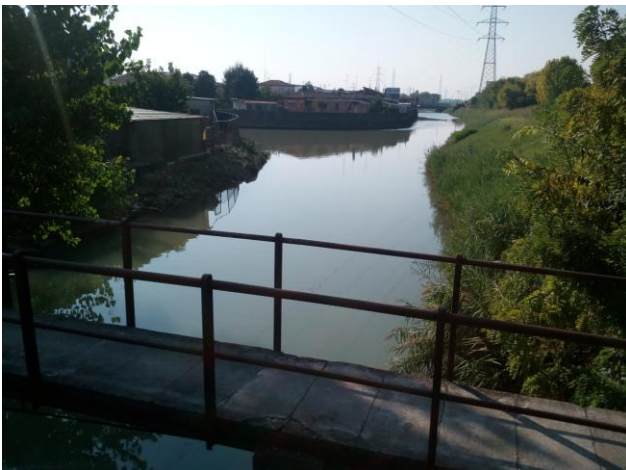
Il canale Industriale Ovest punta verso sud



non rinunciando, ancorché cementificato, a qualche scodinzoamento.



Noi ritorniamo sul ponte di via Avena perchè da li si vede quel che resta di un pezzo del vecchio borgo della Rana.



Dal ponte su via Avena giriamo a sinistra, passando a fianco di una passerella



nei cui pressi sguazzano una decina di germani,



e ci avviamo lungo l'argine per fortuna ancora erboso; dopo 250 metri siamo alla confluenza fra lo scolo Lusore detto anche Brentella ed in passato Bottenigo, che viene diritto verso di noi



e il Cime detto anche Menegon, fiume Vecchio ed in passato Muson che proviene da destra.



Attraversato il ponte sul Cime, su cui incombe il centro commerciale "Nave de Vero" a destra



e la multisala UCI Cinema a sinistra,



giriamo a destra di nuovo su via Colombara dove si affacciano pochi esemplari delle casette ad un piano della vecchia Rana.



Nessuna traccia di un' osteria che Luca Vianello mi aveva decantata come luogo di ritrovo dei "fioi" (trad. ragazzi) forse sostituita da un locale che di tradizionale sembra aver conservato ben poco.



Ho svolto una piccola indagine sul posto chiedendo informazioni a tre signore che si sono rivelate però tutte e tre provenienti dall'Est Europeo; nessuna delle tre sapeva niente di una osteria in quel tratto di via Colombara, ma, vista la mia delusione, due di loro si sono affrettate a specificare che via Colombara è molto lunga e che avrei sicuramente trovato la mia osteria da qualche parte.

Rasserenato da tanta orientale atavica sapienza ho riattraversato il ponte sul Lusore e quello sul Cime, imboccando via Arduino



e subito a sinistra via Tron



di cui (non della via ma di Nicolò Tron) scriverò molto nella mail di domenica prossima.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi risegno che **lunedì 12 novembre 2018 dalle 17,00 alle 19,00, al Centro Candiani a Mestre** si terrà un incontro con Silvestro Montanaro dal titolo "A CASA LORO" sulle condizioni politiche e economiche dell'Africa che determinano i flussi migratori.

“A CASA LORO,” BUGIE EUROPEE E VERITÀ AFRICANE



incontro con

SILVESTRO MONTANARO
giornalista e scrittore

La sezione ANPI di Mestre e la FLC CGIL di Venezia invitano la cittadinanza ad un incontro sulle condizioni politiche ed economiche dell'Africa che determinano i flussi migratori. Silvestro Montanaro è autore di saggi e reportage sui conflitti e le crisi che travagliano i paesi del Sud del mondo.

Lunedì
12 novembre 2018
h. 17.00 - 19.00

Sala Conferenze
Centro Culturale Candiani
MESTRE



Sempre **lunedì 12 novembre 2018** alle ore **20,45** l'appuntamento è al **cinema Dante** in **via Sernaglia 10** per la seconda serata di **"DIRITTI AL CINEMA DANTE"** con la proiezione del film di Daniele Segre **"L'ordine delle cose"** preceduta da una relazione dell'avv. Marco Ferrero.

Oggi al pranzo dell'oca



si è festeggiato anche il centenario della fine della prima guerra mondiale siglata a Compiègne in Piccardia tra Alleati e Impero Austriaco, mentre, qualche giorno prima, il 3 novembre, a Villa Giusti alla Mandria a Padova era stato siglato l'armistizio Italia-Austria.

All'ultimo anno della guerra 15-18 (ripugna chiamarla Grande, dato che di grande ci sono stati solo l'orrore e il dolore causati) è dedicato un libro a fumetti "Padova da Gorizia a Villa Giusti" che verrà presentato all'interno di una cena speciale **giovedì 15 novembre ore 20,00 alle Antiche Cantine Zaccaria** citate e disegnate nel fumetto stesso.

ANTICHE CANTINE ZACCARIA
serata speciale **giovedì 15 novembre ore 20**
presentazione del libro a fumetti
PADOVA DA GORIZIA A VILLA GIUSTI
di Francesco Lucianetti, Lorenzo Brunazzo e Paolo Donà
e cena con menu della Grande guerra



MENU (EURO 2,5)

Purè di fave con cicorie
Pasta e fagioli
Spezzatino di manzo
con patate
"verse soffegae"
Ciambella con fichi e mele
Vimi della casa, acqua, caffè